

PUNTO 2 O.D.G. (ex 5)

PRESA D'ATTO DELLA DELIBERAZIONE N. 8/2022/PRSP DELLA CORTE DEI CONTI - SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA SUI RENDICONTI 2018-2019 E 2020.

PRESIDENTE – Prego assessore al bilancio, Giuseppe Rampino.

ASSESSORE RAMPINO – Grazie Presidente. Portiamo all'attenzione del Consiglio la deliberazione n. 8/22 della sezione regionale di controllo della Corte dei conti in ordine all'esame dei rendiconti di gestione annualità 2018, 2019, 2020 del nostro Comune. Come chiarisce puntualmente in narrativa l'atto in discussione, la deliberazione della magistratura contabile rientra nell'esercizio del cosiddetto controllo collaborativo ed è a valle di un confronto ideologico con l'amministrazione del settore economico finanziario del Comune. L'intensità prescrittiva è ascrivibile al secondo livello di intervento, la Corte non si limita esclusivamente a segnalare eventuali anomalie riscontrate, ma impone all'ente l'adozione di misure di autocorrezione da monitorare e verificare puntualmente prima dell'adozione di procedure specifiche di risanamento. Le misure di autocorrezione sono declinate puntualmente da una relazione a corredo a firma del responsabile del servizio economico finanziario e saranno trasmesse unitamente alla deliberazione di presa d'atto alla sezione regionale di controllo nei prossimi giorni. È utile e opportuno preannunciare che tutte le misure contenute all'interno della relazione saranno trasfuse nei documenti di programmazione e nelle scritture contabili di cui discuteremo nella prossima sessione di bilancio.

La consistenza della documentazione in esame impone uno sforzo di sintesi in ordine alla rilevanza delle criticità evidenziate per meglio comprendere le strategie correttive che l'amministrazione intende mettere in campo. Si individuano essenzialmente quattro aree tematiche di rilievo che saranno oggetto di disamina analitica e considerazioni politiche nel corso dell'intervento e risultano essere il risultato di amministrazione, con particolare riferimento al fondo pluriennale vincolato; la determinazione e la consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità, la capacità di riscossione tributaria dell'ente, il ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Rispetto al tema del fondo pluriennale vincolato di parte capitale in particolare la Corte dei conti ci raccomanda una maggiore chiarezza nella composizione, sia per una ragione di regolarità giuridico contabile, sia per una questione di trasparenza amministrativa. In sede di riaccertamento dei residui per l'annualità 2021 l'ente si è impegnato a conferire alle scritture contabili maggiore chiarezza ed aderenza rispetto alle effettività della spesa e delle entrate. Su questo punto mi sia consentito di fare una breve considerazione. Per un ente come il nostro instrutturare, almeno per ora, deficit di cassa, la programmazione dei flussi non è importante, è vitale. Lo dico alla luce dell'esperienza che ci siamo lasciati alle spalle, lo dico in prospettiva rispetto alle sfide che ci attendono. L'equilibrio tra politiche di investimento e politiche di risanamento passa anche da una puntuale programmazione delle fasi di realizzazione degli investimenti e dei correlati cicli di entrata e di spesa. Se pensiamo a tutti gli interventi che fra Cis e PNRR sono stati e saranno candidati a finanziamento, auspicandone l'ammissione occorre evidentemente prefigurare in uno schema di liquidazione dei contributi, che consteranno di una percentuale iniziale a titolo di anticipazione e la restante a titolo di stato di avanzamento lavori, una gestione di cassa sincronica alle fasi di realizzazione e soprattutto di rendicontazione degli interventi. Solo in quest'ottica possiamo sperare in questo scenario economico contabile di garantire la nostra comunità le opportunità che questo cibo espansivo di investimento ci sta soffrendo e continuerà ad offrirci.

Su questo punto in particolare si raccomanda ai colleghi competenti per materia maggiore attenzione e puntuale monitoraggio sui settori in ordine al rispetto di tutti gli adempimenti relativi alle fasi e ai cicli contabili che riguardano opere pubbliche e investimenti finanziari. Per intenderci, possiamo ritenere tollerabile l'inaugurazione di un'opera un giorno dopo, non possiamo più ritenere tollerabile l'implementazione dei portali di rendicontazione un giorno dopo. Rispetto alla determinazione della consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità occorre esperire preliminarmente una serie di considerazioni che ci aiutino a comprendere lo scenario odierno e le attuali preoccupazioni della Corte dei conti. Un dato così rilevante non nasce da oggi e sebbene questa appaia un'ovvietà è utile ricordarlo. A me non appassiona la ricerca dei colpevoli, mi compete però rappresentare una situazione di fatto e dar conto delle strategie che stiamo mettendo in campo per invertire una tendenza.

L'applicazione della nuova metodologia di calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità, da semplificato a ordinario, preannunciata in sede di rendiconto nel 2019 con l'approvazione dell'emendamento tecnico e cristallizzata poi in sede di accertamento del differenziale da ammortizzare in 15 anni grazie al decreto Milleproroghe 2020, ha consentito un'operazione di verità che è stata determinante per comprendere la portata del fenomeno. Si partiva dunque da un fondo di oltre €5000000 con un disavanzo accertato di 3 milioni. Il nuovo ciclo di accertamenti, l'approvazione del nuovo regolamento, un approccio amministrativo più attento, nonostante il deficit di risorse umane, confortava in prospettiva rispetto ad un'inversione di tendenza nell'anno successivo.

L'emergenza epidemiologica ha di fatto sospeso questo nuovo impulso che non si intende affatto accantonato, ma deve trovare nuovo slancio e nuova linfa. Nella relazione si fa riferimento a un dato in ordine all'evasione che assume carattere di fenomeno culturale per i nostri concittadini. Non ne sono persuaso fino in fondo, non fosse altro perché questo tema è dibattuto a livello nazionale in termini di scarsità di strumenti temporalmente efficaci per la riscossione con particolare riferimento ai Comuni del Meridione. Credo invece in una scarsa cultura amministrativa del bene Comune, di chi si è succeduto negli anni rispetto alla politica economico finanziaria dell'ente. Non far emergere un debito fuori bilancio nei tempi dovuti, non monitorare le procedure di affidamento e rendicontazione dei finanziamenti estrogeneri che avvengono correttamente, continuare a contrattare con fornitori tributariamente morosi con l'ente, disinteressarsi in maniera sistematica delle entrate dell'ente sono condotte che sicuramente rendono elettoralmente, ma che hanno scaricato fardelli pesanti sulla nostra comunità. Perché un fondo crediti di dubbia esigibilità così importante significa azzeramento della spesa corrente, che significa meno servizi e nella migliore delle ipotesi aumento delle tariffe ad esse connessi.

Sulla gestione delle entrate la patologia è nota, la cura altrettanto. Come detto poco fa la pandemia ha solo rimandato parte delle azioni che l'amministrazione intende mettere in campo. Supporto alla riscossione diretta grazie ad un nuovo operatore economico affianco il settore economico finanziario, la conclusione dei cicli di accertamento grazie ai fermi amministrativi, il progetto obiettivo con il personale interno per aggredire gli avvisi non notificati e affrontare tutti i temi di natura urbanistica su Trepuzzi e Casalabate che genererebbero entrate certe.

Un tema che sta particolarmente a cuore del sottoscritto è la diffusione capillare degli strumenti offerti dal nuovo regolamento delle entrate. È un obiettivo specifico con il responsabile di settore si è ritenuto voler inserire nel redigendo Dup, nella convinzione che sia utile a trasferire un messaggio, chi ha la volontà di non venir meno ai propri doveri di cittadino troverà un ente attento all'ascolto e ad individuare soluzioni compatibili, ma la strafottenza, la noncuranza, le condotte fraudolente in danno dell'ente saranno perseguite con ogni mezzo.

In ultimo il ricorso alle anticipazioni di Tesoreria che rappresenta la diretta conseguenza di tutto il quadro circostanziale delineato poco fa. Senza timore di smentita, possiamo affermare che in tante occasioni le anticipazioni di cassa hanno dovuto sostenere la politica di investimenti

dell'ente e chi relaziona su questo tema può dirlo con cognizione di causa perché sa bene quanto questo strumento sia stato utile al consolidamento ad esempio di Bande a Sud, spesso a causa di tempi di erogazione di finanziamenti troppo lunghi. Circostanza sulla quale l'ente regionale dovrebbe riflettere, su questo come su altri campi.

Ma il punto è un altro. In un contesto di serenità gli sforzi dell'ente per sostenere temporaneamente gli interventi vitali per il futuro della comunità sarebbero digeribili, forse talvolta auspicabili, ma non è concepibile che si ricorra alla anticipazione di tesoreria per pagare i servizi a causa dell'evasione fiscale. Non possiamo permetterlo e non possiamo consentirlo.

Si apre una discussione oggi che si concluderà con la sezione di bilancio prossima. Il tema non è tanto la caccia al colpevole, ma la caccia al senso di responsabilità. E chi è figlio di una storia politica amministrativa comune, oggi non può fare finta di non sapere o di essere stato su Marte. Vale per la mia maggioranza ma vale evidentemente per l'opposizione, chi ha condiviso percorsi di governo, chi sia ora in maggioranza-opposizione, chi sia dentro o fuori a questo Consiglio non può non considerare le strategie che questa amministrazione sta mettendo in campo come necessarie ad invertire una tendenza il cui inizio si perde nel tempo.

Questo Consiglio oggi nell'approvazione di questa delibera e delle misure in essa contenute non dovrebbe avere il timore dell'impopolarità ma l'orgoglio della responsabilità nei confronti della propria comunità. L'auspicio è che questo senso di responsabilità possa andare al di là degli steccati tra maggioranza e opposizione, sia dentro che fuori questo Consiglio.

PRESIDENTE – Prego consigliere Nicolaci.

CONSIGLIERE NICOLACI – Buongiorno a tutti. Allora, oggi ci chiedete di approvare... o meglio, in realtà leggendo l'ordine del giorno si richiede fra virgolette semplicemente di prendere atto della delibera della Corte dei conti e della relativa relazione del dottore Bisconti. In realtà ovviamente dietro questa presa d'atto c'è comunque una grande responsabilità. Intanto volevo esordire con una richiesta in realtà che abbiamo già fatto in commissione. Sappiamo che siete stati nei tempi utili per la documentazione, però soprattutto una documentazione così corposa e magari anche abbastanza tecnica se possiamo riceverla in tempo per poterla leggere e confrontarci adeguatamente in commissione. Ripeto, era una richiesta che avevamo già fatto ma la faccio oggi davanti alla Presidente del Consiglio.

Ovviamente il mio non può e non vuole essere un intervento tecnico. Mi limiterò a leggervi, per chi non avesse avuto il tempo di leggerla, alcune parti della relazione della Corte dei conti. Intanto la Corte dei conti ha accertato la violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria. C'è scritto: la scelta operata dal Comune di Trepuzzi ha verosimilmente determinato la presenza nei bilanci e rendiconti successivi di una mole considerevole di residui attivi non corrispondenti ed entrate effettive, in contrasto con il principio di veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità dei documenti contabili. Accerta un insufficiente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, quindi chiede di adottare anche con una certa urgenza le misure adeguate, insufficiente accantonamento al fondo perdite delle società partecipate, insufficiente capacità di riscossione delle entrate proprie, grave situazione di cassa e superamento di parametri di deficitarietà.

Ho visto nella relazione che c'è comunque una consapevolezza e soprattutto mi sento anche sollevata dal discorso dell'assessore al bilancio che è consapevole insomma della situazione che stiamo andando ad affrontare, anche perché dopo aver letto la relazione sinceramente non vorrei essere nei vostri panni.

Ho letto queste 80 pagine dove ci sono delle note di risposta che evidentemente non sono ritenute sufficienti, altrimenti penso che non avremo ricevuto la delibera dalla Corte dei conti. In realtà anch'io sono rimasta sconcertata dall'incipit della relazione, dove dice appunto il Comune di Trepuzzi sconta una sorta di cultura in merito agli importi dovuti all'ente comunale che porta

i suoi cittadini a ritenere che si possa ritardare nel tempo il pagamento del dovuto, probabilmente anche per colpa dello stesso ente che non ha saputo correggere in maniera incisiva tale convincimento, che coinvolge una percentuale di contribuenti superiore al 30%, quindi siamo un paese di evasori. Questo è emerso o immagino ci siano dei dati o da esperienza che accerti il fatto che in qualche modo o non si paga o si paga in qualche modo in ritardo, almeno questo è quello che leggo, quindi mi chiedo anche l'aumento delle tasse come possa poi riuscire a risolvere il problema.

Un altro punto che ho letto è come se quest'anno lei lo considerasse l'anno zero. Ripeto, immagino... prima immaginavo, forse stando qua adesso ho più consapevolezza di quanto sia difficile amministrare un Comune, è difficile amministrare una casa, immaginiamoci un Comune, soprattutto tenendo conto dei due anni di pandemia che ovviamente hanno aggravato la situazione. Però il fatto di considerare l'anno zero mi ha... è come se in questi anni questo non si sia potuto fare. Lei dice: garantirò e assicurerò un adeguamento alle norme vigenti, come se questo non fosse stato possibile prima.

So che la situazione non è facile, però è vero pure che non tutti i Comuni sono stati fra virgolette bacchettati dalla Corte dei conti. Noi rientriamo in quel 25% di Comuni che sono stati bacchettati. Vedendo questa consapevolezza non mi resta che augurarvi buon lavoro.

PRESIDENTE – Intanto volevo chiarire il problema sollevato sul ritardo. Ne avevamo parlato in conferenza dei capigruppo e dopo essermi sentita con la segretaria generale Claudia Casarano, dove io avevo chiesto che venissero mandati gli atti ai capigruppo prima della riunione, mi è stato risposto che vista la complessità dell'argomento andava istruita prima dagli uffici, però mi metteva a disposizione il materiale cartaceo che io ho offerto ai capigruppo. La consigliere Orlandi, che purtroppo non c'è, disse no, lei avrebbe preferito quella digitale e quindi poi ho saputo che il giorno dopo ha mandato la richiesta ed è stata... Quindi questi sono i fatti. Prima di passare ad altri interventi di tipo politico passo la parola al dottore Bisconti per un intervento tecnico visto che è stato messo in causa.

DOTT. BISCONTI – Grazie Presidente. Io mi scuso per non essere stato presente nella commissione dell'altro giorno, ma avevo in concomitanza un Consiglio comunale nell'altro mio paese, a Cursi. Per altro un Consiglio anche comunale a seguire dei ragazzi e ragazze che mi ha impegnato non poco e a me piace seguirli.

Detto questo, nella mia relazione parto dall'ultima considerazione dell'anno zero. Non è che significa l'anno zero... Vedete, noi lavoriamo in un contesto di un quadro normativo nazionale. La Corte dei conti attualmente ci chiede chiarimenti sui del 2018-19-20, ben sapendo che noi operiamo in un contesto di normative nazionali. Allora, è piuttosto facile avere a disposizione diversi funzionari persone che elaborano dati e statistiche, è difficile stare sul campo, perché dimenticarsi che 2019/2020... Nel 2020 in questo Comune ci siamo visti io e il Sindaco ogni giorno e nessun altro. Non bisogna dimenticare, cosa che avviene per il comparto statale, i sacrifici enormi che sono stati imposti dal 2010 al 2020 agli enti locali e che comunque abbiamo in qualche modo ottemperato. È chiaro che non mi sottraggo alle responsabilità eventuali di errori che ci sono per chi lavora, su questo non c'è dubbio. E gliel'ho detto per primo, io sono il tipo che mette sempre la faccia, non mi nascondo mai sulle mie cose, ma credo anche che sarebbe opportuno che la Corte dei conti riveda un attimo il suo rapporto collaborativo, almeno per adeguarlo ai tempi. Quanto alla sostanza, anno zero per adeguamento alle norme contabili, a parte la farrogiosità che qualche giorno vi farò vedere, perché noi siamo soggetti a decreti, decreti attuativi, circolari, stessa Corte dei conti che talvolta cambia indicazione su alcune modalità di contabilizzazione di poste di bilancio, Arconet etc.. Non vi voglio tediare su queste cose, sono molto tecniche. L'anno zero io lo intendo nel senso che dato il contesto nazionale... perché, guardate, in questi giorni lo Stato non è che ha fatto sconti a nessuno. Lo Stato dopo

due anni che ha bloccato la riscossione coattiva, cosa di cui la Corte dei conti tiene conto marginalmente, ma per un ente che ha crediti tributari per 7 milioni bloccarlo per 2 anni non fa altro che significare che nonostante tutto io sono costretto ad andare alla anticipazione di tesoreria e pur prendendo atto del dato che siamo passati da un pagamento superiore ai 30 giorni di oltre 30 giorni a 7. Quindi l'anticipazione della tesoreria io l'ho attivata anche in questa fase soprattutto, proprio nella fase di lockdown, per garantire ai miei fornitori mediamente che fossero pagati in 37 giorni. Cosa che se andate a un Comune più grosso di qui vicino mediamente sono abbastanza superiori.

Mi assumo le responsabilità di maggiore chiarezza sul fondo pluriennale vincolato etc.. La Corte dei conti deve anche recepire però che gli enti sono ridotti all'osso come personale. Al massimo di personale con riferimento ai nuovi limiti compresi anche altri responsabili che dichiarano di non avere tempo di entrare in queste questioni contabili, non hanno proprio la cultura di quello che è successo negli ultimi 3-4 anni, perché poi si rilevano le criticità ossevate. Io ho la fortuna, e dico la fortuna, di avere due persone ex Lsu che mi fanno quello che riescono a fare, questo è il servizio finanziario di Trepuzzi e di un part time di 12 ore di una categoria D e un'altra che abbiamo assunto da poco, a fine dicembre 2021, a 20 ore settimanali.

Detto questo, quando io parlo di cultura è perché mediamente, in tutti i paesi che abbiamo anche nell'intorno, abbiamo un'evasione tra il 24 il 25%. Trepuzzi si attesta a oltre 30-32%. E quindi è un dato che io devo segnalare, molto semplice. Se io metto a ruolo €3000000 di spazzatura, quando io non incasso €700000 ditemi voi... io pago solo di spazzatura circa €250000 al mese e la devo pagare perché altrimenti mi fermano il servizio, quindi se io mediamente, soltanto da quel tributo perdo €700000 di cassa, non ho la bacchetta magica per potervi porre rimedio pur assumendo la responsabilità di garantire un minimo di gestione dell'ente. Non è assolutamente facile da affrontare tali difficoltà gestionali. A me dispiacerà nel prossimo mese ma non più di tanto per chi non ha pagato, fatte salve situazioni conclamate... non parlo di chi ha effettivamente, come devo dire, difficoltà particolari. Ma nel 30% di contribuenti, circa 7600 contribuenti, avere più di duemila contribuenti che non credo che siano tutti in condizioni socio-economiche così difficoltose, si vedranno recapitare 4 anni di accertamenti con fermo amministrativo, con ingiunzione fiscale, il tutto nel termine di 90 giorni, perché io devo tutelare i 5000 contribuenti che pagano correttamente. Devo tutelare chi effettivamente con relazione del servizio sociale mi esporrà criticità particolari, ma non tutelerò mai chi si è presentato, più di qualcuno, nella mia stanza facendo lo "spadaccino", come diciamo noi spesso in maniera più immediata, di dire: contrattiamo perché tanto tu puoi fare come vuoi. Non hanno capito niente. Questi signori si troveranno con l'ufficiale giudiziario a casa, con il fermo delle macchine a casa e quant'altro e si dovranno presentare a pagare. Si presteranno i soldi perché i servizi vanno pagati. I servizi vanno sempre pagati. Se voi volete una cittadina pulita sappiate che costa 3 milioni all'anno. E io devo pagare 250.000,00 euro al mese indubbiamente.

Noi abbiamo la discarica che se tardiamo 15 giorni, come può confermare anche l'ingegnere Florio, ci manda immediatamente una Pec: tra due giorni non prendiamo i vostri rifiuti.

Detto questo, in questo contesto generale, che non vuole essere una scusante generica, noi andremo a fare ricognizione di tutti i crediti e vi do un altro dato. Quando lo Stato fa, tra virgolette, il brillante a dire saldo e stralcio delle cartelle esattoriali a questo Comune quel saldo e stralcio dei ruoli vecchi è costato circa € 830000, che lo Stato mi fa la cortesia di incamerare come disavanzo in 5 anni. Io ho fatto il bravo, li ho stralciati a tutti indifferente dalla situazione socio economica, ricordate tutte le cartelle sotto a € 1000. Io dall'altra parte ho l'obbligo di tenerli come crediti, ho l'obbligo di aumentare il fondo crediti dubbia esigibilità quasi pari pari, oggi li devo stralciare soltanto in una battuta, in una decisione di un governo per € 830000 in 5 anni.

Beh, io lo farò dettagliatamente perché mi hanno chiesto una ricognizione di tutti i crediti, di tutti i ruoli. Quando ho aperto l'agenzia della riscossione entrate francamente ho detto: qua o ci stiamo prendendo in giro, non c'è stato un ristoro, ci hanno detto soltanto vi concediamo 5 anni da mettere come voce di disavanzo. In questa situazione è chiaro che deve cambiare l'ordine delle cose a dato nazionale invariato, perché se dovessero di nuovo con una norma statale dirci ad aprile: fermatevi di nuovo, oppure fate un'altra cosa penso che io e i miei colleghi di tanti altri Comuni, consegneremo le chiavi dei nostri uffici e i dati disponibili dicendo: fate voi.

La cassa, guardate, è un dato fondamentale. È una cosa fondamentale. Ormai tutti i principi del bilancio anche comunale non sono più tanto di competenza, cosa di cui questo Comune non ha più problemi, perciò parlo di anno zero. Io ho cominciato già da 5 anni fa a tagliare quasi tutta la spesa discrezionale per cercare di vedere ad affrontare la grave situazione. Non stiamo andando oltre in fatto di assunzioni di personale. Sapete quanto è la spesa del personale di questo Comune rispetto alle spese correnti? Il 16%. Sapete quanto è mediamente negli altri Comuni? Almeno il 30-35%. Noi non ci possiamo consentire, come ho detto nella mia relazione, né per quest'anno né per il prossimo di assumere quantomeno, prima di vedere come rientriamo dalla crisi di cassa, cosa riusciamo a fare in termini di cassa, proprio perché si tratta ancora di soffrire in questo modo per cercare di dare un equilibrio e ripeto un equilibrio esclusivamente di cassa a questo ente.

Infine, perché la cassa è così importante, perché quando noi arriviamo, come arriveremo nel rendiconto che sarà straziante, dopo questa revisione, dopo lo stralcio degli € 830000, dopo lo stralcio degli anni pregressi eccetera, la cassa è il primo dato del risultato di amministrazione. Il risultato di amministrazione è dato da riscossioni, pagamenti, poi sotto c'è la parte di competenza, dei residui. Ma se io non aumento il primo addendo, come è molto semplice intendere, chiaramente il risultato finale sarà sempre minore, quindi sostanzialmente l'anticipazione di tesoreria, l'accantonamento fondo crediti, sono conseguenze, perché se io su 100 incasso 50 a fondo credito andrò a mettere 50. Se io su un'imposta di 100 incasso 20 a fondo crediti dovrò mettere 80, non solo in fase di rendiconto, ma quel dato mi toglierà somme anche sul bilancio di previsione perché io sulla base del dato storico di quello che ho nell'anno precedente devo aumentare anche quello di competenza.

Sapete a quanto è arrivato quello di competenza solo del 2021? Nell'arco di 3 anni? È stato 400-700 mila, e poi circa un milione di euro. Togliere un milione sulla spesa significa congelare un milione di spesa, congelare un milione di servizi, congelare un milione di dipendenti, congelare tutto. Non è facile più se tutte le attività di questo ente non saranno assolutamente orientate a questo obiettivo, e io sarò lì non come un cane da guardia, ma perché ho la responsabilità degli equilibri di bilancio, è solo mia, non me lo impone il Sindaco, me la impone la legge. Il responsabile dei servizi finanziari in questa fase, in cui mi sento come primo imputato, non ho problemi... E non avrò problemi nemmeno a discutere alla Corte dei conti, dimostrando di aver sperito tutti i procedimenti che la legge mi consente.

PRESIDENTE – Ci sono interventi? Sindaco.

SINDACO – Penso sia doveroso fare un passaggio nel momento in cui rispondiamo alla Corte dei conti e portiamo la delibera all'attenzione del Consiglio comunale rispetto e rilievi che ci vengono fatti, che come ricordava bene l'assessore Rampino in questa fase sono di controllo collaborativo, di tenere in evidenza alcuni dati fondamentali. Non tutto è negativo nella relazione della Corte dei conti, perché se fossero stati rendiconti negativi avrebbero attivato ben altre procedure rispetto ai rilievi e rispetto al suggerire nel rapporto collaborativo una serie di aggiustamenti sulle misure che ti mettano in grado di rispondere pienamente ai quesiti e agli interrogativi che la Corte dei conti pone.

È chiaro che il controllo è facile, analizzare le ragioni e alcune le ricordava il dottore Bisconti è complesso da un punto di vista giuridico, di quello che è avvenuto nel corso degli ultimi vent'anni e di come io sia stato testimone di una serie di procedimenti e di provvedimenti legislativi che hanno pensato che il risanamento del bilancio dello Stato, peraltro mai avvenuto, passasse fondamentalmente dal taglio agli enti locali con una politica dissennata che tutti i governi di Centro-Sinistra e di Centro-Destra, a partire soprattutto dalla riforma del titolo quinto, hanno attuato nei confronti degli enti locali, senza pensare che... è da questo poi un'analisi politica più severa, ma questa la lasciamo ai sociologi... Perché la disaffezione dei cittadini nei confronti della politica nasce proprio dalla mancanza di contatto e di risposta puntuale che gli enti locali danno, perché la lontananza di altri tipi di istituzioni, soprattutto con le riforme elettorali che nel corso degli anni si sono susseguite laddove noi non conosciamo... Io sfido chiunque a ricordare il nome e il cognome degli eletti in questo collegio alla Camera e al Senato. Io penso non se lo ricorda nessuno, io non me li ricordo. Questo per far capire quanto il distacco tra i cittadini e le istituzioni si è accentuato proprio da un disamore e da una disaffezione di fondo rispetto a provvedimenti legislativi che hanno allontanato sempre più le istituzioni periferiche e locali rispetto alle istanze vere dei cittadini.

E vi garantisco che si fa fatica ancora oggi a dare risposte puntuali. I bilanci dei Comuni sono stati sostanzialmente depauperati da una serie di trasferimenti statali perché lo Stato ha pensato che nel momento in cui ti privava di risorse fondamentali, i trasferimenti e con la riforma del titolo quinto penalizzando ancora di più gli enti locali del Mezzogiorno... Pensate che nel momento in cui si fa riferimento alla spesa storica consolidata pensate che un Comune dell'Emilia Romagna, non dico un Comune della Lombardia, per non fare di una ragione politica... per farvi capire qual è la differenza. Un Comune della Lombardia sui servizi storici consolidati negli anni '70 aveva gli asili nido. Noi gli asili nido li abbiamo iniziati ad avere poco più negli anni '90, quindi la spesa storica consolidata, i trasferimenti che vengono garantiti sui servizi partono da una penalizzazione di fondo tra gli enti locali del Mezzogiorno e gli enti locali del nord e del centro nord, laddove i servizi erano certamente più avanzati.

A questo aggiungete tutta una serie di limitazioni di fronte alle quali spesso e volentieri gli enti locali hanno preferito girarsi dall'altra parte e invece di mangiarsi la testa e di capire quali erano i provvedimenti da mettere in piedi hanno preferito dimenticarsi completamente dello scenario nazionale, rivendicare questo tipo di situazione, ma non adoperarsi per limitare almeno i danni. Penso a quello che è stato fatto nel corso degli ultimi quindici anni nel nostro Comune laddove il totale abbandono della banca dati dei tributi... Io sono diventato Sindaco nel 2016 senza avere la banca dati dei contribuiti. Abbiamo ricostruito con pazienza tutta la banca dati perché al Comune di Trepuzzi pagavano solo i volontari. Chi riteneva di dover pagare pagava chi riteneva di non dover pagare non pagava. L'ultimo avviso di accertamento nei confronti dei contribuenti porta la mia firma, allora non c'era ancora la riforma, quindi firmava il Sindaco. Io mi ricordo il dramma di dover fare una campagna elettorale alle elezioni politiche del 2001 con 4000 avvisi di accertamento che portavano la mia firma. Poi dopo non ne sono stati più fatti.

E tutto quello che noi stiamo cercando pazientemente di fare nonostante le limitazioni, pensate concorsi... Non è stato più fatto nessun concorso, sono andate via le categorie D dell'ufficio tributi, dell'ufficio personale, dell'ufficio segreteria, dell'ufficio tecnico, ma nulla è stato fatto per dotare l'ente nel momento in cui lo si poteva fare delle figure strutturali che consentissero all'ente almeno di seguire il passo e di fare ricerca di fondi straordinari per sopperire a quello che era l'ordinario. Ma di fronte a tutto questo e se c'è una cosa che la Corte dei conti invece riconosce a noi è il taglio della spesa corrente... perché noi abbiamo tagliato tutto ciò che potevamo tagliare di spesa corrente, abbiamo giocato tutto sugli investimenti e sulla capacità dell'amministrazione e della sua struttura di intercettare finanziamenti che non fossero ordinati di bilancio e non pesassero sull'ordinarietà perché non eravamo in grado di farlo, almeno questo la Corte dei conti ce lo riconosce. Come pure ci riconosce che il disavanzo delle cosiddette

società partecipate, un particolare tecnico è sfuggito al dottore Bisconti, lo dico io, è di €500. La Corte dei conti è puntuale nel dire che rispetto alle partecipate la farmacia comunale che fattura un milione e mezzo di euro e la Spa che ne fatturava non ricordo quanti milioni di euro, ma solo noi pagavamo forse due milioni e mezzo di servizio alla Spa, e tante...Gal... etc. etc. la perdita che loro accusano è di €500. Quindi a volte i rilievi che sembrerebbero drammatici hanno aspetto tragicomico, perché andare a rilevare €500 per la Spa e lunedì noi faremo la cessione delle quote, quindi incasseremo pure risorse da quella cessione di quote, come voi sapete l'abbiamo già approvata in Consiglio comunale, perché lunedì sarà certificato questo tipo di situazione. Così come pure tengo a rivendicare che sulle partecipate il Comune di Trepuzzi non ha mai avuto rogne, anzi, dalla farmacia comunale ha avuto la possibilità di incassare risorse notevoli che hanno contribuito anche ad alleviare e a sostenere le politiche di bilancio soprattutto in tema di spesa sociale.

Allora, io ho avuto la pazienza in questi cinque anni di ricostruire... perché i dati negativi sono stati spiegati bene dall'assessore al bilancio e dai chiarimenti che ha dato il dottore Bisconti, hanno una storia. Guardate, se il Comune non incassa e continua a spendere, cosa che è avvenuta in maniera incontrollata in quelli anni. La svolta inizia un po' nel Comune nel 2013 quando con l'amministrazione Valzano, Oronzo inizia la ricognizione dei debiti fuori bilancio e vengono riconosciuti i primi debiti fuori bilancio. Penso di ricordare bene, dottore Bisconti, perché fu l'anno in cui si è inserito il dottore Bisconti, per circa €800000 che rivenivano dagli anni precedenti. E io qua ho tutta la memoria, ho una bella cartellina debiti fuori bilancio, per indicare tutte le voci, una per una, nessuna esclusa. Il primo atto che ho fatto io è stato quello di una transazione con la Spa, società per l'ambiente che gestiva i servizi del Comune di Trepuzzi, perché quando mi sono insediato ho trovato un decreto ingiuntivo di €5700000 nei confronti del Comune di Trepuzzi e ho chiuso una transazione a due milioni e mezzo di euro la cui ultima rata è stata pagata, e facemmo uno sforzo immane, e anche quello rientra nelle famose anticipazioni di cassa, di €500000 in modo tale che chiunque si fosse insediato non avrebbe detto che quell'ultima rata non era stata pagata prima delle elezioni perché era giusto che quella transazione che avevo fatto come Sindaco e come amministrazione la chiudessimo noi. Un rapporto riveniente, l'accordo transattivo prevedeva il pagamento degli adeguamenti Istat dal 2001 al 2013 mai pagati per un importo di €1200000. Prevedeva una serie di conferimenti mai pagati, prevedeva delle differenze che dovevano essere pagate negli anni che vanno dal 2001 al 2013, quindi io mi sono fatto carico di posticipare pagamenti che sarebbero dovuti essere fatti in quegli anni e che non sono stati fatti in quelli anni, dei quali noi ci siamo fatti carico per un importo di debiti complessivi per circa €4000000, e non è adeguato perché la cartellina poi mi sono stancato di adeguarla a un anno fa, ma lo farò in un dibattito pubblico perché l'ho detto e lo farò... A maggio, quando mi auguro che la pandemia sia finita e quando le azioni esecutive arriveranno nei confronti dei morosi, poi qualcuno mi deve spiegare come ci troviamo una banca dati che per anni ha accumulato simili deficit. Almeno ci siamo fatti carico di accertare circa €7000000 di accertamenti e di riscossioni da chiedere nei confronti di quel 30% di cittadini morosi. Scelte non certamente popolari perché purtroppo abbiamo dovuto anche inviare lettere, avvisi di accertamento a chi magari aveva solo poche decine di euro da dover limare nei confronti del Comune di Trepuzzi, quindi nei mesi precedenti alla campagna elettorale la coda delle persone che inveivano soprattutto contro il sottoscritto era normale che ci fosse. Ma il senso di responsabilità dei nostri cittadini ha consentito comunque di premiare l'azione che abbiamo avviato, perché avendo il 70% di contribuenti sani e onesti che hanno sempre regolarmente pensato ai propri tributi ci ha consentito comunque di poter fare un ragionamento sano e di dire che il risanamento del bilancio passa anche attraverso un'azione puntuale di accertamento e di responsabilità nei confronti di chi è stato onesto. E noi è quello che faremo dopo il 31 di marzo, perché come ricordava il dottore Bisconti è facile nel 2022 mandare, come se nulla fosse accaduto negli anni della pandemia, e come se il saldo e stralcio che ha fatto il

Governo che per noi ha inciso per €800000, la impossibilità da parte nostra di riscuotere in maniera coattiva i crediti dal 2020 in poi perché abbiamo avuto due anni di pandemia che hanno impedito per legge la riscossione coattiva, l'aver mantenuto i servizi in un periodo in cui dalla città ci veniva una forte richiesta di solidarietà puntuale e noi siamo stati lì sul campo a tenere fermo tutto ciò che potevamo fare e tutto ciò su cui si poteva intervenire. Io penso che il nostro dovere lo abbiamo fatto sino in foto e l'accertamento delle responsabilità politiche è un dato oggettivo che va dibattuto con i cittadini di Trepuzzi, perché i cittadini sappiano cosa è accaduto, perché il Comune risponde oggi grazie a Dio non di un dissesto, di un predissesto, ma di chiarimenti in un rapporto collaborativo con la Corte dei conti. E sta attivando tutte le misure necessarie che già nel prossimo bilancio avremo per fare fronte ad una situazione di emergenza, ma lo fa con la consapevolezza di dover fare chiarezza sino in fondo, perché quando si chiede chiarezza ai cittadini, quando si dice ai cittadini occorre fare dei sacrifici perché il bilancio prossimo imporrà ancora più sacrifici di quello che è stato imposto dai bilanci precedenti, noi dovremo anche chiarire perché chiediamo sacrifici e quali sono le responsabilità politiche che hanno caratterizzato la richiesta di quel tipo di sacrifici.

Lo faremo con la chiarezza che mi ha sempre caratterizzato perché non ho paura, non ho mai avuto paura dell'impopolarità, quando ho assunto decisioni difficili l'ho fatto, non ho avuto mai problemi a spiegarlo alla città e devo dire che la città ha capito sempre che la chiarezza politica paga, sennò non sederei su questo banco, come non sederebbe la mia maggioranza su questi banchi a governare la città per 25 anni e perché il messaggio politico che abbiamo dato è stato sempre molto chiaro, coerente e deciso. E tutto ciò che è contenuto in questi passaggi, atto per atto, mese per mese, debito per debito, assessorato per assessorato, competenza per competenza, c'è tutto scritto, lo renderò pubblico, perché la gente deve sapere che ha creato il vuoto e chi non ha agito per correggere il tiro quando lo si poteva fare e lo si doveva fare. E lo si doveva fare.

Questo per amore di verità, per chiarezza nei confronti dei nostri concittadini, perché apprezzo il garbo della consigliera Nicolaci nell'aver fatto le sue puntuali osservazioni, ma non posso tollerare alcune dichiarazioni che vengono con troppa facilità da chi invece responsabilità ne ha, ha cercato sempre di nasconderle, non ha mai avuto il coraggio di affrontarle sino in fondo lasciando a chi c'è oggi la responsabilità di doverlo fare.

PRESIDENTE – Il Sindaco chiude gli interventi. Passiamo alla votazione.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 11
CONTRARI – 3

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 11
CONTRARI – 3